

**L'EDITORIALE**

**Autonomia, valutazione e parità scolastica per rilancio dell'istruzione**

di **Valentina Aprea**

Il 10 giugno il ministro dell'Istruzione Gelmini ha illustrato alla commissione cultura della camera dei Deputati le linee programmatiche in materia di istruzione per la XVI Legislatura. Molte sono state le questioni affrontate dal ministro Gelmini in una seduta affollata e partecipata. Ma certamente l'annuncio che più di altri ha destato interesse e che è stato ripreso dalle maggiori testate giornalistiche e dalle televisioni ha riguardato la necessità di lavorare per adeguare gli stipendi degli insegnanti italiani alla media Ocse. È questo un obiettivo da perseguire con grande impegno. Riforme del sistema scolastico ne sono state fatte sia dal centrosinistra sia dal centrodestra: ora occorre lavorare per migliorare la qualità complessiva del sistema scuola. E questo obiettivo si raggiunge operando anche e soprattutto sulla qualità del corpo docente: nella formazione, nel reclutamento, ma anche e soprattutto nel trattamento economico, meglio se commisurato a criteri meritocratici con riconoscimenti agli insegnanti più preparati e più impegnati. Occorre, dunque, restituire prestigio alla docenza, partendo dal riconoscimento di una nuova professionalità e dalla introduzione di sistemi premianti all'interno di un nuovo stato giuridico che affermi i valori e i principi su cui fondare la professione dell'insegnante a tutti i livelli. Competenza, merito e qualificata professionalità dovranno ritornare ad essere le caratteristiche della docenza italiana in servizio e quelle dei nuovi insegnanti per favorire un ricambio generazionale di qualità. Ecco perché quello annunciato dal ministro Gelmini è un impegno che merita di essere sostenuto. Il Parlamento farà la sua parte dibattendo proposte di legge che vanno in questa direzione, anche per quel che riguarda una nuova governance delle scuole che garantisca più autonomia.

segue a pagina 4

**SONO CONSENTITE SOLO PER ALCUNI REATI**

**Intercettazioni, pregi e difetti**

*Il contestato mezzo di ricerca delle prove è disciplinato dal codice di procedura penale*

di **Maria Paola Oliva**

In questo periodo non si fa che parlare d'altro ma pochi effettivamente conoscono i limiti, i benefici ed eventualmente i vantaggi dell'intercettazione. Si tratta di uno strumento disciplinato dal nostro codice processuale penale che fornisce un mezzo di ricerca della prova tipico. Lo regolamentano gli articoli 266 e seguenti. La norma stabilisce che l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche è consentita solo per alcuni reati. In particolare: a) delitti non colposi per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a cinque anni; b) delitti contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni; c) delitti concernenti sostanze stupefacenti o psicotrope; d) delitti concernenti le armi e le sostanze esplosive; e) delitti di contrabbando; f) reati di ingiuria, minaccia, molestia o disturbo alle persone col mezzo del telefono; f-bis) delitti previsti dall'articolo 600-ter, terzo comma, del codice penale. Insomma non in tutti i casi può essere disposta l'intercettazione,



ne, da sempre nell'occhio del ciclone perché, tra le altre cose, considerata una grave limitazione di alcune importanti libertà costituzionali, come la libertà di comunicazione del pensiero e la libertà domiciliare. Ecco perché in genere sono dettate particolari norme procedurali volte a garantire la legittimità formale e sostanziale dell'attività.

Il codice di procedura penale prevedeva già, prima dell'intervento del governo, dei limiti e dei presupposti così come una disciplina procedimentale molto rigorosa. Come detto si ricorre all'intercettazione solo in procedimenti relativi a determinati reati previsti dall'art. 266. Oltre ai presupposti oggettivi del reato per cui si procede,

è necessario che sussistano gli ulteriori presupposti oggettivi dei gravi indizi di reato e della assoluta indispensabilità dell'intercettazione ai fini del prosieguo delle indagini. Per utilizzare questo strumento occorre seguire un dettagliato procedimento. Di regola, infatti, l'intercettazione è autorizzata dal giudice per indagini preliminari con decreto motivato,

su richiesta del pubblico ministero. Nei casi di urgenza, quando vi è fondato motivo di ritenere che dal ritardo possa derivare grave pregiudizio ai fini delle indagini, il pubblico ministero può direttamente disporre l'intercettazione con decreto motivato; la convalida dell'atto deve avvenire però entro 48 ore dal giudice per le indagini preliminari. E questo costituisce una condizione indispensabile visto che in caso di mancata convalida l'intercettazione non può essere proseguita ed i risultati acquisiti non possono essere utilizzati. Una volta terminata l'attività di intercettazione, le registrazioni sono immediatamente trasmesse al pubblico ministero. Discorso a parte merita la questione relativa alle spese sostenute per l'acquisto della tecnologia d'intercettazione (hardware e software). La predisposizione e manutenzione della rete alle intercettazioni sono parzialmente caricate nel bilancio degli Stati dell'Unione Europea, e gli operatori di telefonia chiedono una maggiore copertura dei costi, pena l'attribuzione dell'onere ai clienti con degli aumenti tariffari.

segue a pagina 4

**PENE SEVERE PER I GIORNALISTI E GLI EDITORI CHE PUBBLICANO NOTIZIE SULLE INCHIESTE**

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al disegno di legge sulle intercettazioni telefoniche approvandolo all'unanimità. A dire la verità le linee essenziali del provvedimento erano state più volte annunciate nei giorni precedenti, ma provvediamo ora ad illustrarle nel dettaglio. Sono vietate le intercettazioni per reati le cui pene sono inferiori a 10 anni. È prevista altresì una deroga per i reati contro la pubblica amministrazione, come corruzione e concussione. Le intercettazioni, invece, saranno sempre possibili nei reati di mafia, di terrorismo e per tutti i reati di grande allarme sociale. In generale, non potranno però durare più di 3 mesi e dovranno essere decise da un tribunale, non da un singolo soggetto. Particolarmente pesante poi appare anche la disposizione che vieta la pubblicazione di qualunque notizia sulle inchieste, almeno fino all'ini-

zio del dibattito. Il silenzio imposto alla stampa è totale, anche se sugli atti di indagine non c'è più il segreto: di un arrestato si potrà dire o scrivere il nome e il cognome, forse il reato, ma non una parola potrà essere spesa sulla vicenda, sulle ragioni dell'arresto e dell'apertura dell'inchiesta. I trasgressori rischiano fino a 6 mesi di carcere. Se poi vengono pubblicate intercettazioni telefoniche il periodo di reclusione aumenta fino a 3 anni. Non vedremo più le pagine di giornali zeppe di trascrizioni su conversazioni private di soggetti imputati, e diremo addio a quelle trasmissioni di approfondimento che grazie alle intercettazioni hanno accumulato punte su punte. Per scoraggiare poi ulteriormente la tentazione di informare l'opinione pubblica sulle inchieste in corso, il Governo ha previsto che a pagare siano anche

gli editori, con una multa che potrà andare da 50mila a 400mila euro. Il silenzio viene però imposto anche ai magistrati che rischiano fino a 5 anni di carcere se rivelano atti coperti da segreto; inoltre, non possono dare chiarimenti sulle indagini e, meno che mai, esternare pubblicamente. Chiunque trasgredisce a queste indicazioni è costretto ad astenersi dall'indagine. Lo stesso dicasi se viene iscritto nel registro degli indagati per rivelazione del segreto d'ufficio. Il Governo inoltre, con l'approvazione del disegno di legge, ha equiparato alle intercettazioni anche i tabulati telefonici, le immagini visive, le intercettazioni ambientali: potranno avere una durata di soli 3 mesi e dietro autorizzazione di un giudice collegiale.

segue a pagina 4

<p><b>La novità</b></p> <p>Il disegno di legge capovolge la prassi seguita finora</p> <p>a pagina 2</p>	<p><b>La storia</b></p> <p>Le conversazioni di personaggi illustri che sono state spiate negli ultimi anni</p> <p>a pagina 2</p>	<p><b>Gli interventi</b></p> <p>Da destra a sinistra... le reazioni dopo l'approvazione del provvedimento</p> <p>a pagina 2</p>	<p><b>Istruzione</b></p> <p>Debiti scolastici, le modalità per il pieno recupero</p> <p>a pagina 3</p>	<p><b>Consigli utili</b></p> <p>Olimpiadi a Pechino, una guida per affrontare il viaggio senza rischi per la salute</p> <p>a pagina 4</p>
---	--	---	--	---

**VIRGILIO NATALE**

**Noleggio con conducente, viaggi, servizio navetta**

Via P. P. Pasolini, 37 - Caserta - Tel. 338 3457565

**Caffetteria**

**Nero Bollente**

Piazza San Pietro, 1  
81055 - Santa Maria C.V. (CE)  
infonine: 0823 841498

**Vivi l'Estate!**

Divertimento, Relax e Convenienza  
Campo Estivo per Bambini

**POSEIDON**

AcquaPark Ho già scelto

VIA NAPOLI - S. MARIA C.V. (CE) - TEL. 0823/898049

LE INDAGINI IN CORSO NON SARANNO BLOCCATE

## “Il ddl non è frutto di un accordo al ribasso”

*Il disegno di legge capovolge la prassi che è stata seguita finora*

Lasciate perdere chi dice e scrive il contrario: il disegno di legge sulle intercettazioni che esce oggi dal Consiglio dei ministri non è un accordo al ribasso, non è il frutto di un estenuante compromesso tra PdL e Lega, non è un provvedimento su misura per Berlusconi. Non è soprattutto una misura - come afferma Veltroni - "lontana dalle priorità del Paese". Le intercettazioni restano ma solo per le ipotesi di reato maggiori, come aveva annunciato Berlusconi meno di una settimana fa al convegno Confindustria di Santa Margherita. Alle fattispecie indicate dal presidente del Consiglio (l'omicidio, la mafia, la criminalità organizzata, il terrorismo ed i fatti di particolare pericolosità sociale) si sono aggiunte la corruzione e le molestie reiterate contro le donne e i minori. Il tutto, si è precisato, nel fissare gli anni di carcere minimi per i reati sui quali si può indagare servendosi di intercettazioni telefoniche: dieci. Tenuto conto che 30 anni è il massimo della pena prevista dal codice penale ad eccezione dell'omicidio volontario aggravato, dieci anni sono un livello sufficientemente alto per distinguere tra emergenza e patologia. Soprattutto tra quella che per molti pm era diventata un'abitudine e che ora dovrà essere un'eccezione motivata. Va ricordato che la legge non abolisce i reati, ma solo



il modo di indagare. Capovolge la prassi seguita finora: partire dallo spionaggio telefonico, magari a pioggia o a casaccio, per arrivare al reato. D'ora in poi si dovrà partire da un'ipotesi, motivata, di reato, e applicare ad esso lo strumento dell'intercettazione. Non si potrà più tirare in ballo chi non c'entra nulla e ha la sola colpa di essere un amico, un'amica, la moglie e l'amante di un sospetto. Contrariamente a quanto detto e scritto dai giustizialisti e dai loro amici, nessun reato viene cancellato, nessuna indagine viene bloccata. Neppure, ovviamente, quelle per i quali è prevista una pena inferiore ai dieci anni. Si dovrà però indagare come in ogni altro paese civile: trovando prove, riscontri, confessioni e moventi. Insomma andando sul campo. Tra le varie

amenità ascoltate in questi giorni c'è quella che, senza intercettazioni, non si sarebbe scoperto lo scandalo della clinica Santa Rita di Milano. A parte il fatto che il quel caso i magistrati hanno trovato molti altri riscontri documentali, a cominciare dalle confessioni degli indagati: com'è possibile utilizzare strumentalmente un argomento del genere visto che le pene previste per medici e funzionari colpevoli sono ben superiori ai dieci anni? Ecco un altro punto: Berlusconi ha subito parlato di pene "edittali", un termine che molti mostrano di non conoscere. Chiariamo: si tratta di quanto previsto dal codice penale senza eventuali sconti dovuti a patteggiamenti, pentitismi e attenuanti. Non pare proprio il caso della clinica Santa Rita di Milano. Altra menzogna propagandistica: la

nuova legge avrebbe bloccato le indagini in corso. Beh, anche uno studente al primo anno sa che nessuna norma penale può avere effetto retroattivo. Insomma, ne abbiamo sentite di tutti i colori. È certo naturalmente che vi è stato un accordo nella maggioranza, tra PdL e Lega, sulla questione della corruzione: ma attenzione, nulla che abbia messo a rischio il governo. Il problema non era certo se abolire il reato, quanto se consentire l'uso dell'intercettazione per ipotesi di pena inferiori a 10 anni. Alla fine si è deciso di fare una deroga, perché la Lega rivendica una sensibilità più "popolare" e, come ha spiegato lo stesso Berlusconi, "perché si vuole assolutamente evitare che il Paese o una parte di esso non capisca". In altri termini non dare la sensazione

che anziché garantire un diritto ai cittadini si volessero difendere i privilegi del Palazzo. Nulla di più sbagliato. In base allo stesso principio - garantire i più deboli - ci saranno deroghe per i reati di violenza sulle donne, per le molestie sessuali, per l'usura e per la pedofilia. Ne uscirà una legge equilibrata che garantirà più civiltà giuridica per gli italiani, che eviterà la famigerata gogna mediatica di questi anni, che costringerà gli stessi magistrati a compiere un salto di qualità nelle loro indagini, dunque investigando più efficacemente. Non va dimenticato che nonostante il record mondiale di intercettazioni, l'Italia è il paese nel quale nove crimini su dieci restano impuniti e tutti i grandi delitti sono rimasti irrisolti. Dovremo fare a meno delle paginate di giornali su Moggiopoli, vallettopoli, della pubblicazione degli sms di Cecchi Gori a Valeria Marini, dei messaggi a Simona Ventura e di quelli di Anna Falchi a Ricucci. Tutto ciò è libertà di stampa? Se qualcuno pensa di sì, farebbe bene a farsi un giro per le redazioni e per i tribunali di Londra, di New York e di Berlino. Infine la legge sarà molto simile a quella ideata pochi mesi fa dal centrosinistra (e allora c'erano indagini che coinvolgevano ministri in carica). Le priorità di cui parla Veltroni a dicembre 2007 erano diverse da giugno 2008?

**MASSARO**  
Costruzioni s.r.l.

LAVORI EDILI, STRADALI,  
FOGNANTI, ELETTRICI, IDRICI,  
MOVIMENTO TERRA,  
RISTRUTTURAZIONI  
E RIATTAZIONI STATICHE,  
RISTRUTTURAZIONI  
DI INTERESSE STORICO  
E ARCHEOLOGICO

Via Fortunato Iodice, 52  
Tel. 0823.694189 - 0823.896020  
Cell. 339.3873891 - 338.6852021  
81050 PORTICO DI CASERTA (CE)

## Le intercettazioni illustri

*I personaggi famosi le cui conversazioni sono state ascoltate*

Nel corso degli ultimi anni le intercettazioni sono diventate uno strumento indispensabile per le indagini, fino quasi a parlare di abuso. Tanti i nomi illustri le cui conversazioni sono state controllate. Aldilà delle discussioni inerenti le indagini, gli italiani hanno potuto conoscere anche le conversazioni intime dei personaggi celebri, sms inviati a mogli e fidanzate, nonché affari privati smascherati. Tra i più importanti ricordiamo l'indagine che ha coinvolto proprio il premier del Partito della libertà Silvio Berlusconi che qualche tempo fa è stato indagato per la corruzione di Agostino Saccà, presidente di RaiFiction. Secondo quanto riportato dai giornali in quel periodo, il cavaliere avrebbe segnalato al dirigente i nomi di quattro candidate attrici per un lavoro. Altre intercettazioni, invece, avrebbero permesso di conoscere presunti accordi stretti dall'allora capo dell'opposizione per portare dalla sua parte alcuni esponenti del governo Prodi e causarne la crisi. Il polverone più grande però è stato quello sollevato dal caso Moggi. Telefonate frequenti e richieste molto

particolari circa quelle che avrebbero dovuto essere le designazioni arbitrali, tra Luciano Moggi, (ex) direttore generale della Juventus, e Pierluigi Pairetto, (ex) designatore arbitrale sono state riportate dai giornali ea ascoltate nel corso di interminabili trasmissioni televisive. Si parlava di auto promesse e regalate, di far arbitrare alcune partite da un direttore di gara piuttosto che da un altro, di squadre da dimezzare in vista di una partita da affrontare. Altra inchiesta che ha fatto parlare tanto nell'ultimo periodo e nella quale le intercettazioni l'hanno fatta da padrone è quella di vallettopoli. Prova "inconfutabile", secondo il gip che si occupò del caso, erano proprio alcune conversazioni che riguardavano esponenti politici, importanti cariche istituzionali e personaggi dello spettacolo. Secondo quanto dedotto dalle intercettazioni sarebbero stati indicati da Corona ed i suoi colleghi come potenziali destinatari di ricatti. Ed anche in quell'occasione le intercettazioni ebbero un ruolo importante, soprattutto riuscirono a far vendere giornali e seguire trasmissioni tv.

## Donadi (Idv): “Provvedimento assurdo, ci incateneremo in aula”

*L'Anm lancia l'allarme per i reati di grave impatto sociale*

All'indomani dell'approvazione del disegno di legge sulle intercettazioni non sono mancate le polemiche. Da destra a sinistra tutti poi hanno voluto commentare il nuovo provvedimento, con toni ovviamente diversi a seconda dello schieramento. Sicuramente soddisfatto il premier Silvio Berlusconi che già nei giorni scorsi aveva manifestato la volontà di intervenire sullo strumento di acquisizione delle prove. Lo stesso compiacimento è stato espresso anche dal ministro della Giustizia Angelino Alfano. “Questo provvedimento - ha dichiarato - risponde esattamente al dettato della Costituzione sulla tutela della riservatezza. La nostra scelta è inoltre coerente con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il sistema delle intercettazioni era degenerato perché la privacy delle persone è stata violata troppe volte. Il testo approvato è molto equilibrato e coniuga il diritto del cittadino a vedere assicurata la privacy e l'esigenza dell'ordinamento statale che deve contrastare i crimini”. Non sono mancati pareri



discordi espressi da esponenti dell'altro schieramento. Sulla questione è intervenuto il capogruppo alla Camera dell'Idv, Massimo Donadi. “È un disegno di legge - ha dichiarato l'esponente del partito di Di Pietro - che prevede il carcere per magistrati e giornalisti e l'impunità per i criminali. Scompaiono del tutto i reati economici finanziari e societari. Questo significa che scandali come Parmalat, 'i furbetti dei quartieri' e clinica degli orrori in Italia non si potranno scoprire mai più. Ci incateneremo in aula”. Critico è stato anche il

Partito democratico; per lo schieramento d'opposizione sono intervenuti Marco Minniti e Lanfranco Tenaglia, rispettivamente ministri ombra dell'Interno e della Giustizia, secondo i quali le norme sulle intercettazioni "sono sbagliate e pericolose". "Tutelare la riservatezza dei cittadini ed evitare che i fatti privati vengano messi in piazza - proseguono - significa regolamentare in modo severo e rigido la segretezza e la diffusione delle intercettazioni e consentire alla magistratura di poter disporre le intercettazioni per tutti i reati di rilevante gravità. Considerare come in contrasto queste due esigenze è un errore di impostazione del ddl che il Pd si batterà per modificare in Parlamento”. I vertici dell'Anm hanno lanciato l'allarme: “con le nuove norme questo importante strumento investigativo non potrà più essere usato per reati di grave allarme sociale come il furto in appartamento, la rapina, lo sfruttamento della prostituzione, il sequestro non a scopo estorsivo.”

## Le utenze che possono essere controllate

In questo mondo dove persino le conversazioni telefoniche altrui si possono ascoltare e dove anche le questioni private possono diventare di dominio pubblico, è opportuno chiarire cosa si può spiare e cosa invece no. Ebbene possono essere intercettate tutte le utenze fisse, i telefoni cellulari, Etax, Gsm, o Umts. Quasi impossibile, invece, intercettare i satellitari. Un cellulare, tramite l'IMAI (International Mobile Equipment Identity) può esse-

re intercettato a prescindere dalla carta telefonica utilizzata. In teoria lo stesso telefono può essere messo sotto controllo da diverse autorità giudiziarie e l'attività di intercettazione può essere svolta da diversi organi di polizia giudiziaria. Mentre risultano difficilmente intercettabili i messaggi, gli mms, invece, lo sono potenzialmente grazie ad una specifica tecnologia che prevede una procedura particolare da attivare presso il gestore. Sono intercettabili gli Umts, i

telefonini di terza generazione. Ed ancora non intercettabili sono le telefonate che avvengono via internet tramite computer con i software tipo Skype. Sono tecnologie definite voice over IP. Possono essere invece controllati gli internet provider e chi li usa, anche se vengono utilizzate computer di accesso diversi alla rete. Altre tipologie di intercettazione sono quelle ambientali, in cui un microfono o una telecamera vengono accoppiati a un telefonino gsm o a una linea telefonica fissa.

Interessante a questo punto è scoprire come si realizzano le intercettazioni. Di seguito riportiamo alcune curiosità relative alle modalità con cui vengono effettuate. Le intercettazioni si realizzano principalmente attraverso una linea definita cosiddetta Res, che può essere presa a noleggio dalla Procura presso il gestore telefonico, oppure presso società private o consorzi che dispongono di un certo numero di queste linee. Questa particolare linea telefonica ha lo scopo di collega-

re la rete telefonica cui fa capo l'utenza che si vuole 'spiare' alla sala intercettazioni della Procura. In questi uffici viene installato un server presso il quale viene convogliato tutto il traffico telefonico di quell'utenza o delle utenze di cui l'autorità giudiziaria ha disposto le intercettazioni. Per procedere si utilizzano veri e propri computer che hanno la capacità di memorizzare non solo la parte fonica, ma anche tutta la trasmissione dati, e di gestire l'attività di intercettazio-

ne. Queste apparecchiature possono trovarsi presso la Procura, ma spesso l'intercettazione arriva in Procura ma il segnale viene fatto rimbalsare presso gli uffici della polizia giudiziaria. Al termine del periodo autorizzato dalla magistratura, il gestore della linea Res, del server e di questa macchina, scarica i dati contenuti nella macchina e li copia su un cd o un dvd. Il supporto viene ascoltato dal magistrato e trascritto da un perito o consulente.

## LE MODALITÀ CON CUI VENGONO EFFETTUATE LE INTERCETTAZIONI DELLE LINEE TELEFONICHE

LA CARICA DEI 496MILA

## Maturità, gli studenti si sono affidati ancora una volta al web

E' cominciata con la prima prova, quella di italiano uguale per tutti gli indirizzi di studio, l'esame di maturità per circa 496mila studenti italiani. E poi il calendario è stato stilato come al solito: il giorno successivo con il secondo scritto (quest'anno greco per il classico e matematica per lo scientifico) e per il 23 giugno, con il consueto week-end di respiro in mezzo, è in programma il terzo e ultimo scritto, il cosiddetto 'quizzone', messo a punto dalle singole commissioni. Segue poi la correzione delle prove scritte e, una volta ultimata, si procederà con gli orali secondo il calendario stilato dalle singole commissioni attraverso il sorteggio. Un pò di dati per questo esame di maturità: i candidati esterni saranno 24.885, e gli "ottisti" (ossia quelli ammessi per merito con un anno di anticipo) raggiungeranno appena quota 86; 12.000 sono invece i candidati stranieri. Quest'anno la caccia al commissario esterno (ogni commissione d'esame ne avrà due, più il presidente), si è conclusa quasi subito: su internet era possibile visualizzare i membri delle commissioni, così come avere qualche dritta su argomenti, probabili fughe di notizie e le solite tracce "papabili". Così su siti come Studenti.it era possibile scaricare un database con migliaia di docenti schedati e descritti dai loro alunni con dovizia di particolari con tanto di metodi di interrogazione seguiti; mentre "Skuola.net" ha assicurato agli utenti una maratona stile 'notte prima degli esami'.

Utili on line una serie di materiali delle varie discipline da scaricare per approfondire diverse tematiche. Ottimi consigli per coloro che hanno scelto la via dello studio e non si sono affidati alle cosiddette "soffiate" dell'ultimo minuto soprattutto per il tema di italiano. Ma il web ha offerto diverso materiale anche per coloro i quali non sono riusciti a trattenere la curiosità ed hanno voluto comunque arrivare alla faticosa data del primo compito in classe con una serie di temi già svolti.

Anche quest'anno, quindi, è impaz-



zato il toto-tema; le previsioni sono andate dal rapimento di Aldo Moro (quest'anno 30mo anniversario), al 60mo della Costituzione, dalla rivolta dei monaci tibetani, alla questione 'mutui'. Tutti temi di grande attualità e di cui tra l'altro si è ampiamente discusso nel corso di tutto l'anno. Ma per aiutare i maturandi quest'anno il web si è superato. I siti internet hanno offerto di tutto: consigli, tesine prefabbricate, gadget (come la maglietta-biglietto), chat di sostegno psicologico, toto-temi. Ma la prova di italiano non è l'unico test ostico per gli studenti. Notevoli difficoltà vengono riscontrate anche per la seconda prova. Per questo nella community maturità2008 gli studenti hanno istituito una sezione di allenamento per la seconda prova: ogni giorno viene pubblicata la soluzione degli esercizi di matematica (seconda prova per i licei scientifici) degli anni scorsi e le traduzioni di versioni dal greco (per i classici). Questa la strada seguita dagli studiosi, per coloro che invece non hanno voluto dedicare molto tempo allo studio su diversi siti internet molto spazio è stato dedicato anche ai sistemi per copiare. In particolare uno si intitola "Corso di preparazione all'esame di maturità" con una "scheda di valutazione" per ogni truccetto: dal classico bigliettino nella penna al bignami, dal libro nascosto in bagno al telefonino con connessione internet.

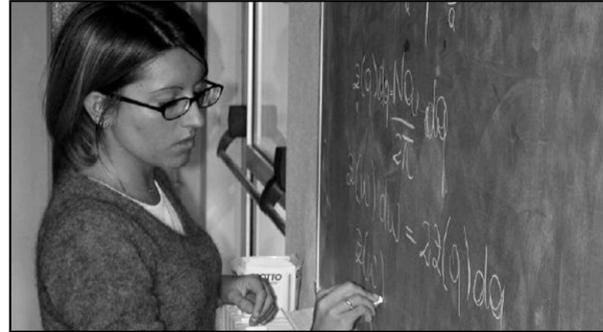
Dario Mattucci

## Debiti scolastici, le modalità di recupero

Stanziati altri 57 milioni di euro per l'organizzazione dei corsi estivi

Finalmente si è risolta la tormentata questione dei debiti scolastici. Il Ministro della pubblica istruzione, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Gelmini ha inviato agli istituti scolastici una circolare relativa all'attività di recupero dei debiti scolastici e agli scrutini finali. Il documento chiarisce definitivamente che le carenze scolastiche vanno recuperate entro il 31 agosto. La riforma dell'esame di maturità entrerà a pieno regime soltanto nell'anno scolastico 2008-2009, ragion per cui quest'anno valgono ancora le disposizioni transitorie. Ecco perché in sede di scrutinio finale del corrente anno scolastico, il consiglio di classe ha proceduto ad una valutazione complessiva dello studente ed ha potuto eventualmente anche decidere l'ammissione (motivandola) di candidati che hanno presentato valutazioni non sufficienti nelle singole discipline, tenendo conto degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune. Insomma considerando il lavoro che le scuole avevano già compiuto, allo stato attuale risultava impraticabile una modifica dell'impianto definito dalle disposizioni vigenti in materia di recupero dei debiti scolastici.

All'inizio del nuovo anno scola-



stico si dovrà procedere ad una riflessione approfondita sulle criticità emerse e rilevate anche dal monitoraggio in corso. Sono stati altresì stanziati, per l'organizza-

zione dei corsi di recupero, ulteriori 57 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 197 milioni già previsti nel fondo d'istituto. Le scelte organizzative relative

alle modalità di recupero - quali ad esempio la consistenza oraria dei corsi, la modalità di utilizzo dei docenti e i modelli di intervento - sono lasciate all'autonomia di ogni singola scuola. Resta fissato, dunque, il termine ultimo per il recupero delle carenze. I debiti scolastici dovranno essere recuperati entro il 31 agosto 2008. Eventuali proroghe, motivate da particolari esigenze organizzative, dovranno essere adeguatamente valutate anche in relazione alle implicazioni derivanti dall'avvio del prossimo anno scolastico. Le iniziative di recupero e la loro valutazione dovranno comunque concludersi entro la data di inizio delle lezioni.

## NOVITÀ PER IL PRIMO CICLO: LA TERZA PROVA NAZIONALE

Novità importanti anche per gli studenti che concludono il primo ciclo scolastico. Il 17 giugno si è svolta, per la prima volta, una prova scritta nazionale negli esami di terza media. Il test ha riguardato l'italiano e la matematica. L'introduzione di una prova a carattere nazionale, uguale per tutti gli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado che affronta-

no l'esame, ha la funzione di integrare gli elementi di valutazione di cui già dispongono gli esaminatori, verificando anche i livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti in alcune discipline oggetto della stessa prova. Anche la modalità di svolgimento della terza prova sono diverse: le prime due, infatti, vengono predisposte direttamente dalle singole commissioni; la

terza, invece, si è basata su procedure standardizzate con impiego di prove strutturate e semistrutturate predisposte appositamente a livello centrale. E' stato l'Istituto per il sistema nazionale di valutazione, Invalsi, a predisporre i testi delle prove tra le quali il Ministro ha scelto quella da svolgere. Ugualmente per tutte le classi e gli istituti.

## COM'È E COME CAMBIERÀ DAL PROSSIMO ANNO L'ESAME DI STATO

L'appuntamento con l'esame di maturità è ormai passato, vediamo invece di seguito come e cosa cambierà per il prossimo anno. Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame rimane di 60/100. La nuova legge sull'esame di Stato, invece, ne modificherà il punteggio, portandone il massimo da 20 a 25 punti, questo per valorizzare la carriera scolastica dello studente. Il numero e la tipologia di prove restano invariate. Per quella scritta il totale dei punteggi sarà sempre 45; ma i punti saranno ripartiti in ugual misura tra le tre prove (da 0 a 15 punti ciascuna). A ciascuna delle prove scritte giudicate sufficienti non potrà essere attribuito un punteggio inferiore a 10. Per il colloquio, invece, il punteggio passerà da 35 a 30 e i 5 punti tolti al colloquio saranno aggiunti, distribuiti negli ultimi tre anni del percorso scolastico, al punteggio di credito scolastico, rispettando le fasce corrispondenti alla media dei voti riportati dallo studente nello scrutinio finale. Un maggiore aumento di punti è stato attribuito alla fascia corrispondente alla media dei voti da 8 a 10, con l'intento di



premiare il merito e in particolare l'eccellenza dello studente nel percorso scolastico. Fino all'anno scorso, secondo quanto disposto dalla legge finanziaria n. 448 del 2001, le commissioni d'esame erano costituite soltanto da tutti i docenti componenti i singoli consigli di classe con funzione di commissari interni e da un presidente esterno comune a tutte le commissioni operanti nell'istituto. Ora invece ritornano le commissioni miste costituite per metà da commissari esterni e per metà da membri interni

della classe e presiedute da un presidente anch'esso esterno. Il numero massimo dei commissari è di 6. Ogni due classi sono nominati un presidente unico e commissari esterni comuni alle classi stesse. Le materie affidate ai membri esterni, come anche la materia oggetto della seconda prova scritta, sono scelte dal Ministro della Pubblica Istruzione. La nomina del presidente e dei commissari esterni è di competenza dell'Amministrazione, sulla base delle domande avanzate dagli interessati, mentre la designazione dei

commissari interni è effettuata dal Consiglio di classe, tra i docenti titolari dell'insegnamento delle materie non affidate ai commissari esterni. Ovviamente in sede di designazione i Consigli di classe devono tener conto dell'esigenza di assicurare un'equa e ponderata ripartizione delle materie oggetto di studio dell'ultimo anno, cercando di favorire, per quanto possibile, l'accertamento della conoscenza della lingua straniera studiata durante l'anno. Ad ogni Commissione sono assegnati non più di trentacinque candidati e ad ognuna di queste è abbinata ad una commissione di istituto statale o paritario. La commissione risulta formata da sei componenti, tra i quali figurano anche alcuni titolari di insegnamenti di più discipline, ed ovviamente il Presidente, munito anch'egli di competenze disciplinari specifiche. La composizione di quest'organo assicura allo svolgimento dell'esame, in particolare alla conduzione del colloquio, quel carattere di multidisciplinarietà previsto dalla legge.

Teresa Pontillo

MERCEDES BENZ

**MONDIAL CARS 2001**  
IMPORT - EXPORT s.r.l.

MERCEDES BENZ

Via Santa Maria C.V., 83 - 81043 CAPUA (CE)  
Telefono/Fax 0823.963070

**Azienda operante nel settore editoriale ricerca in Campania agenti plurimandatari, responsabili vendite con esperienza nel settore pubblicitario. Si offre fisso mensile e provvigioni. Inviare C.v.**

Info: info@arkamedia.com  
Fax 0823 890229  
Tel. 338 8605678



ARGENTERIA OROLOGERIA

**Tempo Prezioso**  
di Francesco D'Angelo

GUESS

Chronotech

PUMA

CESARE PACIOTTI

Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)  
Tel. 393 7113761 - 338 8739285

**il Picchio**

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax 0823.890229  
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°697 registro periodici 02/12/03  
Inscritto presso il R.D.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11296

Editore: Arkamedia s.r.l.  
ipicchio@arkamedia.com

Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola  
pasqualemerola@arkamedia.com  
Andrea Merola  
andreamerola@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco  
cristinamonaco@arkamedia.com

Collaboratori pubblicitari: Giacomo Carfora  
francesco.della@arkamedia.com  
giacomocarfora@arkamedia.com

Hanno collaborato:  
Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice,  
Maria Paola Oliva, Giuliano Gennaio,  
Si ringraziano le redazioni: ipungolo.com, laici, riformatoriliberati.org,  
sanhelip.it, legnotorto.com, davidgiacalone.it, www.11minuti.com

Grafica: www.arkamedia.com

Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma  
Responsabile: Giuliano Gennaio  
giugeno@tiscali.it

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti. Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito.

**LO STRUMENTO**

**Intercettazioni, i pregi ed i difetti**

...continua dalla prima  
 La consulenza per la loro installazione e supporto operativo, l'impegno di risorse sostenuto dall'operatore telefonico per la redazione dei tabulati e delle intercettazioni, vengono sommati alle spese processuali e posti a carico dell'imputato, nel caso in cui perda la causa e sia dichiarato colpevole. Recentemente la disciplina delle intercettazioni è stata interessata da un intervento del governo. Annunciato e poi approvato tra le polemiche, soprattutto provenienti dalle parti interessate (giudici e giornalisti tra gli altri), la disciplina ora pare modificata in alcuni tratti essenziali a difesa delle persone coinvolte nelle indagini. Questo mezzo di acquisizione delle prove in realtà è stato sempre ammantato da polemiche infinite, anche perché ha coinvolto personaggi illustri che in alcuni casi sono risultati estranei alle vicende ascritte loro ma che nonostante questo hanno visto la loro immagine notevolmente danneggiata. E' proprio sul diritto alla privacy che ha battuto il premier Berlusconi nell'illustrare il decreto legge approvato a larga maggioranza.

**Autonomia, valutazione e parità scolastica per rilancio dell'istruzione**

*Competenza, merito e qualificata professionalità dovranno tornare ad essere le caratteristiche della docenza*

...continua dalla prima  
 Fondamentale sarà anche, come ha ribadito il ministro Gelmini, la valorizzazione del merito con riferimento agli studenti, demotivato per decenni in nome dell'egualitarismo e ora esaltato dallo stesso Pd. L'egemonia culturale della sinistra, infatti, si è giocata a lungo su principi e strategie che oggi lo stesso Pd riconosce sbagliati. Ad esempio, quel principio per cui, in nome dell'uguaglianza, occorre dare a tutti la stessa scuola, per lo stesso numero di anni, con la stessa struttura organizzativa, perfino con gli stessi contenuti. E tutta statale: come se questa qualifica fosse di per sé educativamente e culturalmente taumaturgica. Ogni differenziazione didattica, organizzativa, ordinamentale e istituzionale era ritenuta una scelta reazionaria per principio. Una chiara eredità del '68 mai superata, ma che oggi, a 40 anni dalla sua strutturazione, sembra finalmente sottoposta alle critiche della nuova cultura riformista. Infatti, al contrario di quanto accadeva anche solo nella Legislatura 2001-2006, idee come quelle della pari dignità delle diverse culture formative da promuovere nei licei, negli istituti tecnici e nell'istruzione e formazione professionale delle Regioni,



o della articolazione più libera e differenziata dei piani di studio in funzione delle esigenze personali e territoriali, insieme alla necessità di un funzionale e sistematico servizio nazionale di valutazione, paiono accettate anche dalla maggiore forza di opposizione, almeno in linea di principio. Restano ancora inerzie da uniformità vetero statalistiche da vincere, ma credo che la strada sia ormai tracciata, per tutti. Bene ha fatto per questo il Ministro Gelmini a richiamare l'esigenza in questa Legislatura di attuare pienamente la parità scolastica. La scuola, infatti, non è un'istituzione al servizio dello Stato o dell'economia o, peggio, delle maggioranze politiche. È al servizio dello Stato, dell'economia e della politica se e

solo se è anzitutto al servizio della persona, e, come recita l'art 1 della l. n. 53/03, mutuando il concetto dalla Costituzione, ne promuove il pieno sviluppo, attraverso la cultura, al massimo livello possibile. L'idea di scuola, poi, non può essere ridotta a "scuola statale", ma deve coinvolgere in termini di pari dignità educativa e culturale, "le scuole paritarie", per le quali va assicurata anche la parità economica, ma anche "le scuole dell'istruzione e formazione professionale" che la Costituzione affida alle Regioni e che sono tenute a rispettare i Lep (livelli essenziali di prestazione) stabiliti nel decreto attuativo n. 226 della legge Moratti. Bisogna quindi ragionare in termini di sistema, e di qualità dell'intero sistema dell'offerta formativa, non più per segmenti ed esclusioni pregiudiziali di natura ideologica. Ragionare per sistema perché non possiamo permetterci il lusso di avere gli attuali tassi di dispersione e di mancato successo formativo solo perché devono essere i ragazzi ad adattarsi alla scuola licealizzata invece di offrire loro una scuola che, articolandosi in percorsi differenziati di pari dignità si adatta alle caratteristiche e agli stili di apprendimento di ciascuno. La lotta condotta nella scorsa legislatura dalla sini-

stra sindacale e politica contro la pari dignità dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale delle Regioni a partire dai 14 anni al fine di renderli adatti alla soddisfazione del diritto dovere di istruzione e formazione fino a 18 anni è stata, in questo senso, poco lungimirante e soprattutto ha fatto pagare ai ragazzi il fondamentalismo ideologico. L'Italia, nonostante le significative privatizzazioni degli ultimi vent'anni, è ancora un Paese nel quale la presenza dello Stato nei settori della scuola, dell'Università, della Ricerca, ma anche della cultura, del teatro, del cinema e dell'economia è ad un livello che non ha pari nel mondo occidentale. Credo sia giunto il momento di valorizzare molto di più le iniziative private e della società civile. Lo Stato dovrebbe governare e controllare, non gestire in prima persona, come succede nella scuola. Per questo sosteniamo due grandi innovazioni, fatte della stessa medaglia: l'autonomia e la valutazione delle scuole e la parità tra scuole statali e non statali dentro un unico sistema pubblico.  
 \* *Presidente Commissione Cultura della Camera dei Deputati*  
 Responsabile Dipartimento Nazionale Scuola di Forza Italia

**LA NORMATIVA**

**Pene severe per giornalisti ed editori**

...continua dalla prima  
 Se da un lato si può argomentare che con le disposizioni illustrate su queste colonne il Consiglio dei Ministri ha avuto il pregio di porre un argine all'uso indiscriminato di uno strumento previsto dal nostro codice di procedura penale, dall'altro occorre dire che questa normativa renderà più difficile lo svolgimento di alcune indagini. Ad esempio diventerà problematico fare riprese preventive negli stadi, per registrare eventuali violenze; o piazzare telecamere dove si spaccia droga. Per quanto attiene poi i reati intercettabili, non vi rientrano il sequestro di persona, l'estorsione, la rapina, lo sfruttamento della prostituzione, l'associazione a delinquere, il falso in atto pubblico. Una norma transitoria salva i procedimenti in corso, come quello sul sequestro di Abu Omar o l'indagine sulla clinica di Milano, che con le nuove norme non sarebbero neppure esistiti. Il Governo ha tra l'altro escluso che le intercettazioni possano essere utilizzate in procedimenti diversi da quelli in cui sono state disposte.  
*Pasqualina Iodice*

**L'edicolante**

DI URBANO TROTTA

- GIORNALI - RIVISTE
- ARTICOLI DA REGALO
- CARTOLERIA
- RICARICHE TELEFONICHE
- FOTOCOPIE
- BIGLIETTI PULLMAN
- SERVIZIO FAX
- TICKET PARCHEGGIO
- GADGET
- SCHEDE INTERNAZIONALI



Via A. De Gasperi, 13 81055 - S.Maria.C.V.  
 Tel. 0823 799754 - Cell. 338 1133669

**OLIMPIADI DI PECHINO, UNA GUIDA SULLA SALUTE E SUI RISCHI LEGATI ALLE LOCALITÀ ORIENTALI**

Dall'8 al 24 agosto la Cina si trasformerà nel palcoscenico dello sport internazionale. Le Olimpiadi di Beijing 2008 porteranno circa 4 milioni di turisti stranieri nell'antico Paese del Dragone. Tra questi, anche molti italiani. Per responsabilizzare questi ultimi è stata creata mediCINA 2008, una guida tascabile a uso del turista, realizzata in collaborazione con Walter Pasini, direttore del Centro collaboratore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Medicina del Turismo di Rimini. La guida contiene informazioni pratiche sul viaggio, sul clima, sulle norme di sicurezza e sui comporta-

menti sanitari consigliati. L'Asia risulta infatti, dopo l'Europa, la destinazione turistica più gettonata dai viaggiatori internazionali. Inoltre un terzo di chi visita l'Asia sceglie come propria meta la Cina. Ma questo tipo di viaggi non è esente da rischi per la salute. Come in molti Paesi esotici, anche nell'antico Regno di mezzo sono presenti infatti malattie che possono colpire gli incauti viaggiatori: malaria, epatite B, AIDS, encefalite e la tanto temuta influenza aviaria. In Cina a oggi sono stati confermati 30 casi di influenza aviaria trasmessi all'uomo, 20 dei quali sono risultati mortali. L'ultimo caso è dello scorso

dicembre. Per la notevole estensione la Cina presenta anche una grande varietà di climi: pertanto in alcune zone il turista può essere esposto anche al virus dell'influenza stagionale, oltretutto perché in certe zone tropicali della Cina l'influenza non ha un carattere stagionale ma è presente tutto l'anno. Ma che cosa dovrebbe fare un viaggiatore responsabile che si appresta a programmare un viaggio? Risponde Walter Pasini, autore della guida: «Un viaggiatore responsabile dovrebbe: individuare e accettare ogni tipo di potenziale rischio; seguire con scrupolo le raccomandazioni circa i medicinali prescritti, le vaccinazioni

e le altre misure sanitarie raccomandate; pianificare correttamente il viaggio prima della partenza; portare con sé un kit medico e comprenderne l'uso; procurarsi un'adeguata copertura assicurativa; ottenere una lettera del medico circa la prescrizione di farmaci, siringhe e altro da portare con sé; tutelare in modo particolare la salute e il benessere dei bambini con cui si viaggia; evitare di trasmettere malattie infettive contagiose ad altri durante e dopo il viaggio; segnalare qualsiasi malattia al ritorno, oltre a ogni tipo di informazione su tutti i viaggi recenti; rispettare il Paese ospitante e la sua popolazione».  
*Roberta Camisaca*

**BOSCH** **Giadi GROUP**

**AUTORICAMBI USAUTO srl**

Via A. De Gasperi, 14 - 81055 S. Maria C.V. (CE)  
 Tel. 0823 586095 - Fax 0823 795647

**FABBRICA DI TORRONE - PASTICCERIA**

**COPIOSO GIUSEPPE**

PRODUZIONE PROPRIA

Via F. Sersale 18/20  
 CASAPULLA (CE)  
 Tel. 0823/466371

**CORNETTERIA PADULANO**

C.so A. Moro, 5  
 S. Maria C. V. (CE)  
 Tel. 380 7042225

**New People Presenta:**

**SALDI**

**DIESEL** FOR SUCCESSFUL LIVING

**GUESS POST+** **BACI** & abbracci

Calvin Klein Jeans

**Corso De Carolis, 40 - Santa Maria C.V.**  
 Telefono 0823 794660

**OPERA**

Piazza Carlo Rosselli, 1  
 BELLONA (CE)

CALORE + RISPARMIO + GUADAGNO =

**MG gas** di Minolfi Gaetano

IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO

Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.  
 La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'E'!

**A TUTTO GAS**

con i nostri convenientissimi prezzi **acquista adesso!**

rivolgiti con fiducia al nostro deposito di **S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA**

0823-799614 **servizio a domicilio**

**MASTER** **Gruppo Leone**

COMMERCIO E SVILUPPO

**Produzione di intonaci premiscelati e commerciale edile**

Via Appia San Nicola la Strada (Ce)  
 Tel. 0823.452093

**DECOR**

Liste di Nozze - Porcellane  
 Cristalli - Argenti

Via Eleuterio Ruggiero, 133  
 (pal. Emmeppi)  
 Caserta - Tel. 0823 352806